

Monopoli La rassegna si terrà dal 24 gennaio al 21 marzo

Il cinema italiano visto dal Sudestival

BARI — «Il cinema italiano è ancora vivo». I premi e i consensi per *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino sono lì a testimoniare. Ma c'è chi in Puglia lo grida a squarciagola da ben 15 anni. Il Sudestival di Michele Suma, ex Sguardi di cinema italiano (24 gennaio - 21 marzo), raggiunge un traguardo significativo per una rassegna che fa della «promozione e educazione culturale delle giovani generazioni» una missione. Parola dell'assessora regionale alla Cultura Silvia Godelli che ieri ha presentato il festival del sud-est barese (quest'anno coinvolge Monopoli, Polignano e Conversano) insieme allo stesso Suma, alla presidente di Apulia Film Commission Antonella Gaeta, al sindaco di Conversano Giuseppe Lovascio, a Giorgio Spada, delegato alla Cultura per Monopoli e al preside del liceo Galilei di Monopoli, Martino Cazzorla. La formula vincente non cambia: appuntamento con i film del concorso ogni venerdì dal 31 gennaio al 21 marzo, alle 18 (sempre al cinema Vittoria di Monopoli) e alle 21 (nelle sale dei tre Comuni indicate nel programma); la giuria del pubblico assegna il Premio Sguardi (una settimana di ospitalità in Puglia) e la giuria composta dagli studenti delle scuole decreta il Premio D'Autore (una settimana di programmazione nelle sale del circuito omonimo). Otto film in concorso, tra cui cinque anteprime nazionali, due prime visioni regionali e due opere prime, oltre ad una serata speciale dedicata al documentario, alla sezione «Sudestival in corto» che presenta cortometraggi d'autore, programmati prima del film del venerdì e ad altre iniziative che si dipanano nel corso dell'anno come l'appuntamento estivo con la Notte bianca del cinema italiano, un successo della scorsa edizione. «Ormai rappresentiamo una occasione per autori, produttori e distributori per testare le proprie opere - ha spiegato Suma - per recepire, nel momento successivo alla visione, idee e emozioni del pubblico che si trova a stretto contatto con gli artefici delle pellicole, uno scambio



Song 'e Napule Giampaolo Morelli protagonista del film dei Manetti Bros

che fa tornare tutti a casa con qualcosa in più». Il cinema che anima il Sudestival da sempre sta addosso alla realtà, cerca di parlarci dell'Italia di oggi attraverso storie, luoghi e facce non comuni. Si parte da *Take five*, storia di cinque irregolari alle prese con una rapina milionaria, del napoletano Guido Lombardi, già autore del folgorante *Là-bas* per proseguire con *Song 'e Napule* dei Manetti Bros, alle prese con una operazione di polizia che si dipana tra camorra e neomelodici. Poi sarà la volta de *La mia classe* di Daniele Gaglianone, «quasi documentario» con Valerio Mastandrea, de *Il seminarista*, opera prima in bianco e nero di Gabriele Cecconi, storia di un bambino che vuole diventare sacerdote nella Toscana degli anni '50 e di *Amoreodio*, indagine sul malessere adolescenziale riletto attraverso la tragedia di Novi Ligure, esordio alla regia di Chri-

stian Scardigno. Il Sudestival parla dell'ingresso nell'età adulta dell'adolescente *Grazia* con *Il Sud è niente* di Fabio Mollo mentre la malattia è occasione di incontro di due anime impaurite ne *I corpi estranei* di Mirko Locatelli con Filippo Timi; film di chiusura *Se chiudo gli occhi non sono più qui*, storia di integrazione e sfruttamento con Giorgio Colangeli e Beppe Fiorello diretta da Vittorio Moroni. Il Sudestival però prende il via il 24 gennaio, inaugurazione con pellicola a sorpresa, seguita, il 25, dalla serata dedicata al cinema del reale, che presenterà *Sacro Gra* di Gianfranco Rosi, *Un mondo in pericolo* di Markus Imhoof (candidato per la Svizzera agli Oscar) e *Open Heart* di Kief Davidson, candidato agli Oscar 2013 come miglior documentario. Info su www.sudestival.org

Nicola Signorile